GLI SPORT

Il Duce premierà gli atleti
vanto dello sport fascista

Il 7 luglio lo sport italiano celebrerà un'altra sua data memorabile: i migliori atleti riceveranno, dalle mani del Capo dello sport, le ricompense al valore atletico. Per volontà del Duce tali ricompense, istituite fin dallo scorso anno, vengono concesse agli atleti che nel nome d'Italia hanno conquistato primati mondiali, che hanno migliorato primati nazionali o conquistato titoli di campione del mondo, d'Europa o d'Italia.

Nella cerimonia del 7 luglio gli atleti più meritevoli dell'Anno XII saranno premiati. Tutti gli sport, dalla ginnastica al calcio, saranno presenti. Il numero dei premiati non è possibile ancora precisarlo, ma si ha ragione di ritenere che esso supererà le due centurie. Le medaglie d'oro al valore atletico saranno distribuite, a quanto ci risulta, in numero esiguo. Tale altissima ricompensa rappresenta infatti la massima distinzione e per meritarla l'atleta deve avere realizzato un'impresa di valore mondiale. Alcuni ardimentosi alpini inquadrati nel Club Alpino italiano per scalate di altissimo valore e di vasta risonanza riceveranno il premio più alto e ambito. Tra gli atleti della Fidal la medaglia d'oro, se le nostre informazioni sono esatte, verrà appesa sul petto di Fanelli, che il 21 ottobre scorso, a Roma, ha battuto il primato mondiale delle 25 miglia; a Luigi Beccali, campione di Europa dei 1500 metri spetterà una medaglia d'argento.

Ettore Stacchini, campione del mondo di tiro ai piccione, riceverà una seconda medaglia d'oro. Dei ginnasti sarà premiato Amedeo Natale, campione di ginnastica artistica dell'anno XII.

Nel campo del rugby ai quindici campioni del « Rugby Roma » sarà assegnata la medaglia di bronzo.

Tre medaglie di bronzo ai nuotatori Gambetta, Pepe e Costoli: il primo per aver battuto il primato italiano dei 100 metri stile libero in 1'2"; Pepe per quello dei 50 metri a rana in 36" e, infine, Costoli per quelli dei 500 e 400 metri stile libero.

Tra gli altri decorati vi saranno probabilmente: nel campo motoristico Agello, l'uomo più veloce del mondo, purissima gloria della nostra aviazione, che riceverà la medaglia d'oro.

Dei motociclisti, Rossetti, Pagani, Pigorini e Tenni, campioni italiani delle rispettive categorie, che saranno insigniti della medaglia di bronzo.

Un identico premio riceveranno i campioni di scherma Bocchini, Ragno, Montano e la signorina Biagini; a Gaudini, invece, campione d'Europa di fioretto, spetterà la medaglia d'argento di primo grado.

I pugili decorati saranno 23; i golfisti uno, il principe Eugenio Ruspoli, campione italiano dilettanti. Numerose altre ricompense saranno conferite alla motonautica che sta conquistando all'Italia numerosi primati mondiali. Hanno infatti demolito di tali primati Agostino Voltolina, Fernando Venturi, Arnaldo Castiglione e Nino Zerboni, mentre hanno battuto records nazionali Theo Rossi di Montelera e Enrico Pasini.

Due medaglie d'argento saranno probabilmente concesse agli sciatori Menardi e Guarnieri vincitori della Coppa d'oro del Duce al Mottarone. Saranno poi assegnate le medaglie di bronzo ai campioni italiani delle diverse specialità degli sport invernali: Demetz, Kasebacher, Vuerich, Caneva, ecc. Non è da escludersi l'eventualità che venga assegnata la medaglia d'argento a Scalet, Demetz e Sertorelli, secondi classificati ai campionati internazionali di Germania, come ai componenti la staffetta che ha preso parte ai giuochi mondiali universitari classificandosi al primo posto (Holzner, Bonicchi, Castelli e De Antoni).

Una medaglia d'argento fra i pesisti, quella di Attilio Bescapè, della Pro Patria di Milano, vincitore nella categoria dei piuma ai campionati europei; una trentina di medaglie di bronzo verranno distribuite poi fra lottatori e sollevatori di pesi.

Anche gli sport più popolari saranno presenti nella sagra della giovinezza. Nel calcio decorate di medaglia di bronzo saranno la squadra della Juventus, vincitrice del campionato italiano, e la squadra del Bologna, vincitrice della Coppa Europa.

In campo ciclistico una medaglia d'oro, quella di Benedetto Pola, campione mondiale di velocità dilettanti. Decorati di medaglia di bronzo saranno Guerra, Favalli e Saccomanni campioni italiani su strada; Pelizzari, Pola e Loatti, campioni italiani su pista; Severgnini campione stayer, Ferrando, campione di corsa campestre, Paltrinieri, detentore del primato allievi dell'ora (Km. 41,340), nonchè i componenti la squadra vincitrice del campionato d'Italia a squadre.

Nella palla canestro, l'onore della medaglia di bronzo spetterà alla squadra della Ginnastica Roma vincitrice del campionato italiano. Nel canottaggio una medaglia d'argento all'equipaggio della Pullino d'Isola d'Istria, vincitore del campionato europeo del « quattro con timoniere », e medaglie di bronzo all'« otto » dell'Aniene, al « quattro senza » dell'Adda di Lodi, al « due con timoniere » del Napoli, al « due senza » della Giovinezza di Napoli, ad Amante della Tevere Remo, vincitore del « singolo » nei campionati italiani.

La cerimonia del 7 luglio avrà luogo probabilmente ai Parioli. Ai campioni del mondo, d'Europa e d'Italia e ai detentori dei primati delle varie specialità, oltre la medaglia al valore, che costituisce un altissimo riconoscimento del loro merito, verrà accordato un premio tangibile: una polizza di assicurazione del valore di 10.000, 5.000, 3.000 e 1.500 lire.

UNA GARA ORIGINALE

La Milano - Modena
con allenatori meccanici

L'Unione Ciclistica Modenese ha voluto il vanto d'essere la prima organizzatrice in Italia di una corsa su strada dietro allenatori e, non potendo, specie per difficoltà di calendario, indire una prova nuova, ha trasformato la sua classica Milano-Modena in una prova mista, adattandosi anche ad usufruire di una data che non è certo la più conveniente per ottenere la adesione di tutti i maggiori esponenti del nostro ciclismo. Ma la passione dei dirigenti modenesi non ha conosciuto difficoltà e sacrifici pur di raggiungere uno scopo di priorità che rimarrà loro nuovo titolo di benemerenza sportiva.

L'originale e interessante gara di domenica prossima sarà disputata da circa una ventina di concorrenti scelti fra i parecchi che hanno inviato la loro adesione. Sinora gli ammessi sono i seguenti: 1. Borsari Gino (Modena); 2. Guerra Learco (Mantova); 3. Olmo Giuseppe (Celle); 4. Girardengo Costante (Novi); 5. Negri Natale (Milano); 6. Zucchini Armando (Bologna); 7. Masarati (Attilio); 8. Bergamini Giuliano (Milano); 9. Maggioni Franco (Osnago); 10. Scorticati Renato (Reggio). Gli altri dieci concorrenti saranno scelti in giornata.

La partenza della gara sarà data da Milano (Rogoredo) e i concorrenti si porteranno a Lodi, Casalpusterlengo, Piacenza, Fidenza e Parma, per un totale di 122 chilometri; qui prenderanno l'allenatore motociclistico e con esso faranno il tratto Parma-Reggio-Modena, nonchè dieci giri nell'ampia pista di Piazza d'Armi, per un totale di Km. 64.

Guerra e Olmo non potrebbero non raccogliere le generali preferenze se non si sapesse che il campione d'Italia non è nelle sue migliori condizioni e che, se i suoi dirigenti non cambieranno d'opinione, difficilmente Olmo potrà essere alla partenza. Per la bellezza della corsa vogliamo sperare che Guerra possa affrontare in buone condizioni quest'ultima fatica che lo attende prima della preparazione per il campionato del mondo, e che Olmo, pur esso teso verso lo stesso scopo, abbia la possibilità di dare quest'ulteriore prova del suo valore. In questo caso le preferenze dovrebbero, secondo noi, andare al ligure.

Ma nell'elenco degli iscritti figura un giovane che già l'anno scorso rese dura la vittoria di Guerra e che immaginiamo si sia preparato con scrupolo particolare alla prova, il modenese Borsari. Le qualità naturali di buon passista e mezzofondista e la preparazione speciale fanno di questo giovane il favorito, per poco che i due « assi » di cui sopra pecchino, come è probabile, nella forma.

La partenza sarà data alle ore 14 e l'arrivo si prevede per le ore 18,15.

Le condizioni di Martano

Come avevamo annunciato, e secondo la disposizione della presidenza della F.C.I., ieri Martano è stato visitato dal dott. Viziano, il quale ha preso l'occasione per fare un esame completo dell'interessante atleta. Riservandoci di render noti i rilievi fisiologici dell'egregio medico sportivo, diremo che egli ha riscontrato in Martano un principio di sovrallenamento, più che spiegabile in chi dal principio di stagione ha già compiuto circa 15 mila chilometri in bicicletta. Oltre uno speciale regime alimentare e depurativo (la furuncolosi traumatica va già scomparendo), il medico ha prescritto riposo, rotto solo da leggero lavoro che consenta il mantenimento della scioltezza muscolare. Martano precederà domani i suoi compagni a Olgiate Comasco.

La quarta Coppa Borgna

Domani l'anziana ed attiva U. S. Ausonia farà disputare la quarta edizione della Coppa Borgna, elevata quest'anno alla seconda categoria.

L'itinerario è il seguente: Torino, Chivasso, Brozolo, Moncalvo, Asti (controllo e rifornimento), Montechiaro, Sant'Anna, Cocconato, Castelnuovo, Moriondo, La Rossa, S. Mauro, Torino, con arrivo sul cemento del Motovelodromo.

Le iscrizioni si ricevon a tutto questa sera presso la sede dell'U. S. Ausonia in via Berthollet, 6.

Il Gran Premio del Re
per i trottatori

Questa sera, sabato, all'Ippodromo di Villa Glori, a Roma, si correrà il Gran Premio del Re (Lire 100.000 m. 2400) per cavalli italiani di tre anni.

Il campo dei partenti sembra dover essere così composto: Fiordiligi (Rosi), Palladio (A. Finn), Galilea (A. Pieropan), Colonel Bunker (F. Branchini), Jago Clyde (N. Branchini), Apollo Augure (G. Fabbrucci), Aulo Gellio (D. Fabbrucci) e Biasco (Antonellini).

I cavalli più in vista per l'ambita prova ci sembrano *Aulo Gellio, Jago Clyde* e *Palladio*. Se badiamo unicamente alle prove della riunione di Milano, il favorito non può che essere *Aulo Gellio;* se vogliamo, invece, tener conto dei più recenti Gran Premio Modenese e Premio d'Italia a Bologna il favore della carta deve essere per *Jago Clyde. Palladio* è stato a Bologna ed a Modena assai vicino ai due avversari odierni.

Se *Aulo Gellio* ha ripresa la forma milanese non dubbio che la vittoria sarà sua; in caso contrario applaudiremo in *Jago Clyde* il vincitore.

Le prove a Montlhéry
per il G. P. di Francia

Parigi, 21 notte.

Mentre i motociclisti della squadra italiani Benelli sono rimasti inattivi al cospetto dell'alacre attività delle altre squadre, gli automobilisti italiani hanno aperto il fuoco nel pomeriggio sulla pista dell'autodromo di Montlhéry, dove si correranno domenica i G. P. motociclistico e automobilistico dell'A.C.F. Nuvolari ha effettuato parecchi giri, e così pure Chiron, della scuderia Ferrari. Caracciola su « Auto-Union » ha girato alla media di 136. Si è poi sparsa la voce, confermata in seguito, dell'arrivo a Parigi delle nuove Maserati otto e sei cilindri, che però non saranno usate dopo domani. Ettore Bugatti da parte sua ha costruito una vettura misteriosa che giungerà a Parigi domani in mattinata e probabilmente prenderà la partenza fra i colossi italiani e germanici. Nuvolari e Chiron nel tardo pomeriggio hanno marciato a 108 di media, mentre Varzi, su macchina tedesca, è riuscito a segnare una media di 134,398.

IL CAMPIONATO EUROPEO DI FIORETTO

In attesa del campione
L'Ungheria vince la gara femminile a squadre

Losanna, 21 notte.

La finale della gara individuale di fioretto a cui, contrariamente alle decisioni di ieri, sono stati ammessi dieci tiratori, è cominciata alle 17 e mezza, ma prima di dirvi le vicende giova fare la cronaca delle ore in cui i cigni navigano beatamente sul lago, ignari del tumulto d'armi che si sta sferrando sulla placida riva.

Un'altra finale si è faticosamente conclusa: quella della gara femminile a squadre, ed è stata vinta meritamente dall'Ungheria, oggi più affiatata di ieri. Il barrage a tre, niente affatto previsto, si è svolto con meno accanimento di quanto si poteva supporre, perchè in realtà la squadra migliore s'è imposta alla distanza. Le ungheresi conservano il titolo grazie alla perfetta omogeneità della loro squadra che è riuscita a imporsi sia alla Germania, invertendo così il risultato di ieri, sia all'Austria. Nell'ultimo incontro Ungheria-Austria la campionessa d'Europa Elek Ilona ha avuto tre vittorie, al pari della Bogen, due sono state della Elek Margherita e una della Varga. Per l'Austria la Preiss è riuscita anche oggi a disputare tre assalti senza sconfitte; un'altra vittoria è quella della Grasser; la Wentsch e la Gregoritch non ne hanno ottenuta nessuna.

Ma quali progressi sono riusciti a fare queste ragazze! La scherma femminile può ormai considerarsi come una cosa serissima. Sembrerebbe che la Preiss, persino migliorata dalle Olimpiadi, dominasse ancora il campo, ma è certo che la finale individuale sarà veramente interessante.

Per selezionare i dieci finalisti della gara individuale di fioretto (tanto hanno fatto che sono riusciti a ottenere un girone di dieci) la cosa non è stata facilissima. Se le eliminatorie erano degne appena di uno sguardo e i quarti di finale non facevano soverchia paura ai più forti, anche a conservare cinque uomini per ognuna delle semifinali c'era da aspettarsi fatalmente di veder fare il capitombolo a qualche grosso nome. Due nostre disgrazie hanno per così dire facilitato la soluzione: Gaudini e Purcaro li leggete infatti fra gli eliminati, ma la faccenda merita un commento. Non vi stupirà troppo, dopo la segnalazione di ieri, il ritiro di Gaudini. Azzoppato da un massaggiatore egli ha trovato stamane in altre mani più sapienti un po' di conforto; ha provato a tirare ma al primo assalto ha dovuto convincersi che in quelle condizioni gli era impossibile difendere il titolo. E' una perdita grave per noi, e sarebbe anche una perdita irrimediabile se non conservassimo, specialmente dopo il miglioramento di oggi, la buona speranza di poter allineare Gaudini nelle gare di sciabola. Quanto a Purcaro, lievemente ferito a un braccio, da ieri ha tentato anche egli di fare del suo meglio, ma ha dovuto presto rassegnarsi. Sono due atleti sfortunati che non meritano biasimo alcuno.

Quattro uomini nostri abbiamo portato in finale: da una parte Bocchino e Verratti, dall'altra Marzi e Nostini. In due soli sono rimasti i francesi (Lemoine ed Edoardo Gardère), in due i belgi (De Bourguignon e Bru): poi c'è il solito inglese (Lloyd) e c'è anche il solito tedesco (Casmir), sebbene Casmir, che non è più l'uomo di una volta, abbia dovuto disputare un barrage per classificarsi. Le vere vittime — se vittima può chiamarsi chi cade in una regolare battaglia — sono Andrea Gardère (a cui Casmir ha dato lo svambetto) e Bougnoul; gli altri avevano la sorte segnata.

Sotto la presidenza di Anspach, assistito da quattro giurati non appartenenti a nessuna nazionalità dei finalisti, e sostituito per poco tempo dall'ungherese Rozsonyi, l'ultimo girone si è iniziato con qualche battaglia accesa e qualche altra in sordina. Fra le prime segnaliamo l'incontro Marzi-Bocchino, in cui Marzi ha vinto con un netto 5 a 1; fra le seconde l'incontro Lemoine-Gardère, vinto naturalmente dal primo. Fra i due belgi De Bourguignon batte Bru per 5 a 1; poi qualche assalto incolore, poi una bella vittoria di Verratti su Bru, quindi uno degli assalti di chiave: Bocchino-Lemoine. Sperare di poter mettere in condizioni di inferiorità dopo quattordici soli assalti il concorrente più diretto di Marzi era possibile, ma veder realizzata la speranza con tanta disinvoltura non era davvero prevedibile. Bocchino ha battuto Lemoine per 5 a 1 e mai il fiorentino ha saputo dare l'impressione della sua maturità come in questo assalto. Ormai la fortuna di Lemoine vacilla, ormai Marzi respira. Il girone continua senza tregua; i concorrenti stessi sono i primi a chiedere che non si interrompa: il cibo e il riposo non sono necessari; terminare è necessario. Ma il respiro di Marzi è soltanto di breve durata; Lloyd riesce a battere il nostro campione per 5 a 2 e una occhiata al quadro verso le 22 dopo la metà degli assalti rivela la seguente posizione: Marzi, Lemoine, Bocchino ed Edoardo Gardère sono in testa con una sconfitta ciascuno. Bocchino batte Gardère e la pattuglia si assottiglia, finalmente l'assalto Marzi-Lemoine vede, dopo una lotta equilibrata ed emozionantissima, vincitore l'italiano per 5 a 4. Ormai i candidati alla vittoria dovrebbero essere due soltanto: e tutti e due nostri: Marzi e Bocchino.

Nedo Nadi

Al momento di andare in macchina le gare continuano: ne daremo il risultato finale nella nostra seconda edizione.

I risultati

GARA FEMMINILE DI FIORETTO A SQUADRE

I tre incontri di *barrage*, disputati oggi, hanno dato i seguenti risultati: Austria b. Germania 10-6; Ungheria b. Germania 11-5; Ungheria b. Austria 9-4.

La *classifica finale* è la seguente: 1. Ungheria; 2. Austria; 3. Germania; 4. Gran Brettagna.

GARA MASCHILE DI FIORETTO INDIVIDUALE

Le due semifinali hanno dato i seguenti risultati:

Primo girone. Si classificano per la finale: Bocchino, 5 vitt.; Lemoine, 5 vitt.; Verratti, 3 vitt.; De Bourguignon, 3 vitt.; Casmir (dopo *barrage*) 2 vitt.

Eliminati: Andrea Gardère, due vitt., dopo *barrage;* Podrasky, zero vitt. (Gaudini ritirato).

Secondo girone. Si classificano per la finale: Marzi, 4 vitt.; Lloyd, 4 vitt.; Nostini, 3 vitt.; Edoardo Gardère, 3 vitt.; Bru, 3 vitt.

Eliminati: Bougnol, 2 vitt.; Lerdon, zero vitt. (Purcaro ritirato).

La Coppa Europa

Domani, a campi invertiti, si disputeranno gli incontri di ritorno del primo turno di Coppa Europa. Vuol dire che, salvo che le squadre contrapposte raggiungano la parità anche nel numero di porte segnate e subite, le sedici unità partecipanti saranno ridotte ad otto.

Nella prima giornata solo l'Ujpest non ha marcato, pur giuocando in casa; le altre compagini hanno trovato tutte la via del goal avversario. La situazione è pertanto la seguente: l'Admira ha un goal di vantaggio sull'Hungaria ma deve recarsi a Budapest; il Viktoria parte alla pari contro la Juventus, avendo pareggiato nel primo incontro, ma ha lo svantaggio del campo avversario; il Vienna è nelle stesse condizioni della squadra di Pilsen ed è atteso a Praga, sul terreno dello Sparta; la Fiorentina ha due goals più dell'Ujpest ed aspetta in casa i suoi avversari; lo Zidenice, vittorioso per tre a due sul Rapid, ha un compito difficile alla sua seconda prova; la Roma dovrebbe essere al sicuro grazie ai tre a uno conquistato nella Capitale davanti al Ferencvaros; lo Slavia si è così nettamente imposto in casa dello Szeged (quattro a uno), da non dover avere più timori per la partita di ritorno. Infine è difficile che l'Ambrosiana possa annullare il troppo grave svantaggio che ha nei confronti dell'Austria.

Tre delle quattro squadre italiane sono dunque ottimamente piazzate. Juventus, Fiorentina e Roma appaiono in condizioni di potersi qualificare per i quarti di finale.

La Juventus ha necessità di vincere contro il Viktoria Pilsen. La compagine boema non è unità di mediocre valore. Non è insuperabile in difesa, ma ha, a detta degli stessi giuocatori bianco neri, una linea attaccante assai insidiosa ed abile. Del resto i tre goals che Valinasso ha subito a Pilsen stanno appunto a dimostrare che gli avversari dei « campioni » hanno una notevole forza nel reparto avanzato. Il Viktoria è squadra che giuoca d'impeto, con foga, entusiasmo e decisione. Impegnerà a fondo la Juventus, ma i bianco neri dovrebbero ad ogni modo imporsi facendo valere le loro superiori doti di tecnica e di stile.

Notizie provenienti da Budapest ci hanno nei giorni scorsi segnalato che l'Ujpest è ben deciso ad annullare allo Stadio Berta il vantaggio che la Fiorentina ha conquistato nel primo incontro. La squadra magiara non è nuova ad imprese del genere, ma questa volta ci pare difficile che il colpo possa riuscirle, perchè i « viola » hanno classe e forza a sufficienza per imporsi anche nel secondo confronto.

Piuttosto dovrà giuocare con accorta tattica la Roma sul terreno del Ferencvaros perchè due goals di scarto sono un vantaggio prezioso, ma non tale da rendere sicura la qualificazione per il secondo turno.

Solo un miracolo potrà permettere all'Ambrosiana di tornare in linea con le altre nostre unità. Ma se il miracolo non dovesse avvenire noi vorremmo solo che i nerazzurri riscattassero, con una bella prova a Vienna, il disastroso risultato di domenica scorsa.

La « Roma » a Budapest

Budapest, 21 notte.

La squadra della Roma è qui giunta ieri sera ed oggi ha trascorso una giornata di riposo. Dopo aver fatto una visita al Regio Ministro e alla Casa del Fascio è stata ospite dei dirigenti del Ferencvaros che hanno offerto un rinfresco all'isola Margherita. Intanto la squadra ungherese è accuratamente preparata per l'incontro di domani. Poichè a Roma la linea attaccante è risultata alquanto deficiente nei tiri a rete, l'allenatore ha pensato bene di spostare Sarosi da centro mediano a centro attacco e More a centro mediano. La formazione definitiva della compagine ungherese risulterà la seguente: Hada; Polgar, Koranij; Laky, More, Lazar; Tancos, Kisa, Sarosi, Toldi, Kemeny.

La Roma, salvo modifiche all'ultimo momento, scenderà in campo nell'identica formazione vittoriosa di domenica scorsa. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni di forma e nessuno diapera di poter superare vittoriosamente la prova di domenica. Per quanto riguarda l'arbitro, dato che Bizik non ha accettato l'incarico, è stato designato d'ufficio il cecoslovacco Pfutzner.

L'Ambrosiana a Vienna

Vienna, 21 notte.

Tutti in perfetta salute e animati da buoni propositi, gli uomini dell'Ambrosiana sono giunti stamane a Vienna. La squadra in giornata è stata sottoposta a un leggero allenamento. Domani i giocatori e i dirigenti dell'Ambrosiana saranno ricevuti dal R. Ministro d'Italia e dal Segretario del Fascio.

Un incontro di calcio
fra parrucchieri di Milano e Torino

Lunedì prossimo, alle ore 16,30, avrà luogo sul campo del Dopolavoro Ferroviario in corso Parigi, un incontro di calcio fra i parrucchieri di Milano e di Torino per la disputa della Coppa Valobra.

La morte dell'avvocato Minoli

Si è spento ieri, dopo lunga malattia, l'avv. Edgardo Minoli, nobile figura di sportivo e di dirigente. Ginnasta e schermidore appassionato negli anni della sua giovinezza, l'avv. Minoli aveva poi lavorato intensamente per lo sport del calcio. Arbitro, membro federale, fondatore e capo del Gruppo arbitri Canfari e presidente del Comitato di 1.a zona della F. I. G. C., lo scomparso aveva saputo dare l'opera sua intelligente e fattiva alla causa del calcio. L'avv. Minoli era un benemerito dello sport italiano e di quello piemontese in particolar modo. Alla famiglia le condoglianze degli sportivi tutti.

Stasera al Club di Scherma

Questa sera alle 21, nelle sale del Club di Scherma, in via Mario Gioda, avrà luogo un'interessante festa d'armi a cui farà seguito il ballo sociale.

Fioretto: torneo finale di campionato del Club di Scherma tra i dottori Degliotti, Pellegrero, Trevisan. *Spada:* incontri a sei colpi tra il conte Salvi Del Pero e dott. De Favento, e il dott. De Marchi e m.se Carlo Thaon di Revel. *Sciabola:* incontro a dieci colpi tra l'ing. Fiamberti di Milano e l'ing. Debenedetti.

Loughran batte Impellettieri

Parigi, 21 notte.

Ieri a Filadelfia, Tommy Loughran (188 libbre) ha battuto ai punti il gigante Ray Impellettieri (254). La lotta è stata accanita e al quarto assalto Loughran andava al tappeto restandovi per 9". A partire dall'assalto seguente egli però si rimetteva e accumulava tanti punti da esser proclamato alla fine vincitore per decisione unanime dei giudici.

Un record mondiale battuto
Tamaka salta metri 2,10

Parigi, 21 notte.

Un marconigramma da Tokio informa che durante l'incontro internazionale Giappone-Filippine il giapponese Tamaka ha saltato metri 2,10 in altezza. Questo salto superbo batte di tre centimetri il primato mondiale in possesso dell'americano Marty.

Il Tourist Trophy

Tenni sarà costretto
ad un lungo riposo

Londra, 21 notte.

Si apprende stasera che le ferite riportate dal corridore italiano Tenni a Douglas, durante la gara del T. T., sono più gravi di quel che non si era ritenuto in principio. Oggi infatti il corridore si è recato all'ospedale ove è stato sottoposto ad un attento esame radiologico, il quale ha permesso di constatare che Tenni si è fratturata una vertebra della spina dorsale. Egli dovrà rimanere immobilizzato per diversi mesi.

Domani, quindi, la casa Guzzi sarà rappresentata nel Tourist Trophy per macchine pesanti, soltanto da Stanley Woods, il vincitore di ieri. Le speranze degli inglesi sono concentrate su Guthrie, della Northon, che ha vinto la corsa di lunedì.

La nebbia fa rinviare
la gara delle grosse cilindrate

Londra, 21 notte.

Oggi doveva svolgersi a Douglas il Tourist Trophy per moto di grossa cilindrata, ma all'ora della partenza le nebbia copriva interamente il percorso e la visibilità non era superiore ai 50 metri. I dirigenti hanno quindi deciso di rinviare la corsa a domani. E' la prima volta nella storia del « Tourist Trophy » che si decide un rinvio del genere.

Il campionato allievi
e la partecipazione piemontese

Il Commissariato della F. C. I. comunica:

Campionato italiano allievi. — Il campionato italiano allievi su strada avrà luogo il 30 corrente a Forlì; il numero massimo dei partecipanti assegnato al Commissariato 1.a Zona è fissato a 15. Si avvertono le singole società che le richieste per usufruire della riduzione ferroviaria del 70% debbono pervenire al Commissariato non più tardi delle ore 12 del giorno 24 corrente.

Il Commissariato provvederà ad una selezione in base alle richieste

La eliminatoria
Torino-Aix-Les-Bains

Il secondo incontro di eliminazione per la designazione dell'armo torinese che s'incontrerà con quello di Aix-les-Bains nell'annuale incontro di canottaggio è stato vinto ieri sera sul Po dall'otto del G. S. Fiat che ha battuto quello dell'Esperia Torino per una imbarcazione.

NOTIZIARIO

— *Il campione italiano allievi Tullio Carpi*, l'ottimo lanciatore di martello, ha battuto il primato italiano classe allievi dello slancio a due braccia con Kg. 119 (record precedente Silvestri di Roma chilogrammi 117,500).

Mobiloil

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

L'uso regolare della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Buste 2 Pastiglie 0,50

Una scatola di 20 dosi di Euchessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotto nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

Il FLIT non stordisce UCCIDE!

Se foste una volta tentati a provare una imitazione del Flit, proponetevi questo problema: "E' ragionevole rischiare il benessere e la salute per esperimentare un insetticida meno efficace?" A quale scopo fare l'esperimento di una notte piacevole per le zanzare? Per avere la tranquillità esigete il Flit. Il Flit uccide veramente gli insetti..... e per sempre! Non macchia. Nuovo profumo gradevole. Per maggiore garanzia è nel vostro interesse acquistare il FLIT nelle stagne gialle col soldato e colla fascia nera.

DEPOSITARI: L. MANETTI - P. PONERTS & CO. - FIRENZE

Vi è un SOLO Flit — ora venduto a prezzo ribassato e conveniente

I rivenditori che consegnano per FLIT un prodotto diverso verranno perseguiti a termini di Legge.

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA — SCUOLE DI GUIDA — CORSI DI GUIDA CONTINUATI — PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO — Gli insegnanti più anziani — Le macchine più moderne — Le tariffe più basse — 43 P. C. ALBERTO - Tel. 53 084

EURO-PANORAMICO AUTO P. CASTELLO TUTTE LETTURE ORE 21

ANTISCIATICO — SPECIALITÀ "ABELLO"

Appendice de *LA STAMPA* (17

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

La trapanazione del cranio si era resa necessaria. Erano stati consultati i più grandi chirurghi francesi e svizzeri e nessuno di essi aveva potuto garantire che il giovane avrebbe evitata, se non la morte, la pazzia.

Infatti, per tre mesi, egli era stato un vero rottame umano, che una vettura d'ambulanza aveva trasportato al castello di Saint-Clair.

Lo scandalo era stato soffocato. E come non perdonare a quell'essere, che era persino incapace di pensare e che si guardava attorno senza nulla comprendere?

Sua madre lo aveva vegliato notte e giorno.

A poco a poco, con disperante lentezza, brandelli di ragione gli erano tornati. Ma, cosa strana, i suoi ricordi si fermavano quasi completamente a Vienna. Non una sola immagine di Ginevra sembrava fosse rimasta nel suo cervello. Fu necessario spiegargli, con più o meno particolari, il dramma che si era svolto. Gli fu detto che lui aveva rapita una giovane artista e che l'aveva condotta a Ginevra, dove un amante geloso aveva tentato di ucciderlo.

Egli ne apparve stupito. Cercò vanamente nella propria memoria e non riuscì neppure a ricordarsi il nome di Delfina e, quando gli parlarono di John Roberts, sembrò non comprendere.

Del resto, dovevano avere ogni riguardo per lui. La sua salute era continuamente pericolante. E la convalescenza si protrasse per oltre un anno, un anno di cure continue, di vita mantenuta ad un regime speciale, come un fiore in una serra.

Fu in quel periodo che fece la conoscenza di Ivonne di Vercourt, la quale abitava ad una trentina di chilometri dal castello dei Saint-Clair e che si recava quasi ogni giorno a visitare la famiglia di Giovanni.

I di Vercourt e i Saint-Clair erano amici. La giovinetta aveva sentito vagamente parlare delle avventure dell'addetto d'Ambasciata. E senza dubbio quei racconti contribuirono a formare attorno al giovane, per Ivonne, una specie di aureola romantica.

Certamente fu lei ad amarlo per la prima. Raddoppiò le sue visite e, poichè aveva il diploma da infermiera, si offrì per sostituire di quando in quando la signora Saint-Clair, che era affaticata.

Così, dalle spoglie di quell'altro, nacque un nuovo Giovanni. Un Giovanni che non aveva più la foga di un tempo e che anzi non sarebbe stato neppure capace di concepirla, di averne idea alcuna.

Amava, anche lui?

Quel che è certo è che egli si abituò a vedersi Ivonne accanto. E quando suo padre gli chiese se voleva sposarla, Giovanni rispose, domandando:

— Credete che il mio stato me le permetta?

Era pronto a fare tutto quanto gli altri volevano. Ogni forza di volontà si era spenta in lui.

La sua sola gioia era di respirare l'aria pura, di farsi riscaldare dal sole, di errare attraverso il parco e, quando glielo permisero, di montare a cavallo.

Da molto tempo si era fatto ormai il silenzio sull'affare di Vienna, del quale, del resto, in Francia si era parlato pochissimo. Non ci si preoccupa per molto della morte di un acrobata. E i giornali non avevano mai accennato all'attentato di Ginevra.

A tutti si disse che Giovanni Saint-Clair era stato ferito per accidente.

Poi ebbe luogo il matrimonio ed esso contribuì a far dimenticare il passato. Fu una cerimonia splendida, secondo le tradizioni della famiglia Saint-Clair.

Ugo Saint-Clair regalò a suo figlio il castello di Fouilly e gli assegnò una rendita di duecentomila franchi, mentre sua moglie gliene portava quasi altrettanti di dote.

I due giovani presero in affitto una piccola casa a Parigi, che Ivonne non voleva abbandonare completamente.

E la vita riprese il suo corso placido, come se nulla fosse avvenuto.

Dopo un anno di matrimonio, nacque un figlio, un maschio, che chiamarono Ugo, dando una delle più grandi gioie della sua vita all'ambasciatore.

Questi, forse, avrebbe preferito vedere suo figlio farsi una posizione in diplomazia, come se l'era fatta lui. Ma i medici proibivano a Giovanni anche il più piccolo lavoro. Gli era indispensabile un'esistenza sana, all'aria aperta il più possibile e assolutamente acevra da preoccupazioni. Si doveva evitare di contrariarlo e soprattutto di fargli ricordare il passato.

Una terribile minaccia pesava sulla testa di lui. Secondo i medici, sarebbe bastata una sola crisi a renderlo folle per sempre.

Il solo a non saperlo era lui. Egli era felice, con sua moglie e suo figlio, che aveva un'eccellente salute e che somigliava in modo impressionante a sua madre, biondo e bianco come lei.

Mai il più piccolo sussulto, la più piccola preoccupazione apparente, rivelò che Giovanni si ricordasse di Delfina.

Il giovane era l'immagine stessa della tranquillità, della felicità modesta e senza enfasi.

Egli era proprio il marito adatto ad Ivonne, creatura semplice, gaia, nemica delle complicazioni e di ogni specie di agitazione.

***

Il brigadiere Deffoux stava facendo colazione nella sala dell'albergo, quando passò una vettura, nella quale egli credette riconoscere il profilo di Saint-Clair.

Si alzò di scatto. Aveva veduto alcune valigie sul tetto dell'automobile e due bauli dietro di esso.

Domandò:

— Sono i Saint-Clair, non è vero?

(Continua).